

*LA MUSICA MI PRENDE
COME L'AMORE*



LÉO FERRÉ

LÉO FERRÉ

LA MUSICA MI PRENDE COME L'AMORE

(Testi Italiani)

IO TI DO

I fiori da inventare le bambole di una cometa
Le ragioni d'esser folle e la follia in testa
La fuga degli aerei verso i tuoi sogni vani
E me come un radar impiccato alle ali
Nei tuoi occhi le nebbie e nel tuo ventre il mare
Nella tua voce un organo che mi invoglia ad entrare
Dolori variopinti che ridono di te
Nei miei occhi una luce che li cancellerà

I profumi di notte che salgono dalla Spagna
Accessori di festa sotto le tue vesti
Le lacrime di gioia quando la gioia prega
La risata del sole se il sole se ne frega
La memoria di chi non sa più ricordare
Il futuro in pastiglie ed io e te per andarci
Passaporti per Einsteinizzarci a volontà
Verso il glauco universo che ci annienterà

Automi che ti parlano di tutti i miei problemi
E la carica a molla che dice «Ti amo»
Nel tuo cuore un giardino e dentro un giardiniere
Che va dal mio fioraio e ti invita a pranzare
Le fiabe che tu compri al mercato dei sogni
I muri che germogliano la clessidra che impugni
Dolori ricamati per incantenarti a me
Le armi surreali per spararmi a volontà

Quella cosa che sembra carne e sangue di Dio
Quel mare che risale ai piedi del tuo grido
Quella porta dell'inferno che ti fa disarmata
Le promesse notturne che noi ci confessiamo
La gioia che se la squaglia fuori dal tuo collant
I silenzi perduti in fondo a una parola
Quelle ali spezzate quando insieme si vola
Quel momento quando non tieni più «Tre - Due - Uno - Zero»

Tutto questo ti do
Tutto questo ti do
Maria

LA MORTE DEI LUPI

Parigi, fine 1972, due condannati a morte sono stati giustiziati un mattino alle cinque.

I presidenti, anche Nixon, non si sono disturbati per assistere a quella formalità.

Parigi, 2 aprile 1974

il secondo Presidente della Quinta Repubblica Francese è morto.

I presidenti, anche Nixon, si sono disturbati per assistere a quella cerimonia.

Le città in piedi nella notte vegliano le case dell'amore
Dove impazziscono apparecchi bevendo soli artificiali
I bimbi giocano all'amore morto in ascensori appesi
Ad altri cieli ad altre vite su marciapiedi congelati
Assassini fanno a pezzi la loro vita ormai contata
Appollaiati come gufi sul colpo che sta per partire
Come una carta che si gioca anche se poi si perde sempre
E nel mattino i loro spari fanno un rumore di manette

E li si vede solo quando son presi
Allora i loro occhi sono dei revolvers
Scarichi finalmente in fondo ai loro occhi
Allora non si ha più paura dei lupi incatenati
E li si fa girare dentro gabbie inventate
Per far vedere i lupi alla gente per bene
Lupi vestiti a festa lupi ben agghindati
Lupi che stanno fuori per rinchiudere i lupi

Li amo questi lupi che mi tendono la vita

Le strade sono cifre blu di primavera tentatrice
Dai duecento in gattabuia ai duecento all'ospedale
Drogati vanno nel cortile a passeggiare con il vento
Con la Maria dentro i polmoni per quattro dollari si vendono
Puttane e gru fan marameo a smorte case scalcagnate
Giornali neri di ricami sembrano i panni della morte
Le cattedrali della notte hanno i loro bar nelle navate
Han fatto fuori dentro un bar due angeli biondi di Lambrate

Son sempre loro i lupi che turbano la notte
Che la fanno svegliare nel freddo del metallo
E li si caccia quando basterebbe così poco
Appena un po' d'amore senza bene né male
Ma li fanno dormire lontano da un telefono
Che nessuno alza mai per fermare la morte
Che viene a visitarli la sigaretta in bocca
E con il rhum in mano per mostrar quanto è buona

Li amo questi lupi che mi tendono la zampa

Tutto si perde nell'oblio i baci sono foglie morte
Amanti passano come l'oro nella memoria dei Western
Impallidiscono le immagini di quel giornale che ti danno
E le notizie fanno male fino alla pagina dei Film
Ci son due lupi stamattina senza più testa né coda
Sono partiti dentro un cesto verso un dolce chissà dove
Dove il canto del silenzio inquieta gli uomini e le bestie
Paese da cui non si ritorna che nella memoria dei lupi

E quando ero bambino avevo un lupacchiotto
Un lupo di peluche che dormiva con me
E mi svegliava sempre la mattina alle cinque
Tutte le volte che ammazzavano un lupo
E mi svegliava sempre la mattina alle cinque
Tutte le volte che ammazzavano un lupo
E mi svegliava sempre la mattina alle cinque
Tutte le volte che ammazzavano un lupo

Li amo questi lupi che mi han reso il mio lupo

Tutto si perde nell'oblio i baci sono foglie morte
Amanti passano come l'oro nella memoria dei Western
Impallidiscono le immagini di quel giornale che ti danno
E le notizie fanno male fino alla pagina dei Film
Ci son due lupi stamattina senza più testa né coda
Sono partiti dentro un cesto verso un dolce chissà dove
Dove il canto del silenzio inquieta gli uomini e le bestie
Paese da cui non si ritorna che nella memoria dei lupi

Che nella memoria dei lupi
Che nella memoria dei lupi
Che nella memoria dei lupi

Li amo questi lupi che mi han reso il mio lupo

LOVE

Questa parola
Che senza te era dispersa
Che appendevo alla finestra
Che non strisciava nella testa
Di chi voleva farmi la festa
Questa parola
Mette nel mio vocabolario
Un furore straordinario
Questa parola
LOVE... LOVE... LOVE...

Questa parola
Che ride in faccia alla miseria
Che ride anche quando è seria
Che ti va bene se la canto
Che cola in te quando t'incanto
Questa parola
Che fa virtuose le sconcezze
Che crea il potere nelle piazze
Questa parola
LOVE... LOVE... LOVE...

Questa parola
Che sillabi dopo la festa
Che mette festa nella tua testa
E la tua testa nella mia
E la mia testa nella tua
Questa parola
Dal dizionario se n'è scappata
Perché ormai era invecchiata
Questa parola
LOVE... LOVE... LOVE...

Questa parola
Che popola la solitudine
Che muore in riva all'abitudine
E che si fa prima di dirla
Che si dice se non c'è niente da dire
Questa parola
Che rende gli uomini fratelli
Che toglie le donne dai bordelli
Questa parola
LOVE... LOVE... LOVE...

Questa parola
Come un'arma contro l'offesa
Come un sorriso del silenzio
Come un destino che va a zozzo
Questa parola
È la ragione che va via
È il prezzo della mia follia
Questa parola
LOVE... LOVE... LOVE...

Questa parola
Come una porta sulla vertigine
Come il mio testo nel tuo libro
Come i tuoi occhi nella mia criniera
Come me nella tua fusoliera
Questa parola
Come il salario del sogno
E come il selciato risorto
Questa parola
LOVE... LOVE... LOVE...

MUSS ES SEIN, ES MUSS SEIN

La Musica... La Musica...
Dov'era la Musica?

Nei salotti lustrati da servi venerati
Nei concerti segreti dai segreti merletti
Nei templi invecchiati da ricordi fottuti

È là che appassisce, è là che abortisce la Musica...

Noi... nelle strade la vogliamo la Musica

E ci verrà

E l'avremo la Musica

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN
Così dev'essere? Così è!

Eccomi ormai da trent'anni
Eccomi ormai da dieci giorni
Eccomi ormai dalla tua gola
Eccomi ormai dalla tua fonte
Da quando tiro la mia corsa
Ergastolano della notte
A patibolare la mia scorza

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN
Così dev'essere? Così è!

Sono un albero senza età
Da quando bevo sulla mia porta
E dall'inferno tu mi porti
Di che troncane l'avvenire
Da quando nulla si divora
Tranne le ombre sopra il muro
Da quando tu mi servi ancora
La disfatta sul sofà

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN
Così dev'essere? Così è!

Un ragno m'ha detto «Buonasera»
Si trascinava nel crepuscolo
Da quando l'anima mi pencola
Verso paesi più meccanici
Da quando ingozzato di musica
Porto il mio grugno per il mondo
Un ragno m'ha detto «In fondo
Quel che conta è aver la pratica»

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN

Ludwig! Ludwig! Sei sordo?
Ludwig la Gioia Ludwig la Pace
Ludwig! L'ortografia è stronza
E poi è carica di superbia
Ed il tuo vino rosso macchia
Il rigo dei tuoi contrabassi
Ludwig! Rispondi! Sei sordo per Dio!

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN
Così dev'essere? Così è!

La Musica... La Musica...
Dov'è oggi la Musica?

La Musica muore, Signora!

Credi davvero?

La Musica la trovi al Politecnico
Tra due equazioni, mia cara!
Con Boulez nel suo negozio
Ed un ministro all'occhiello

Nelle strade, la Musica!
Music? In the street!

Dans la rue, la Musique!

BEETHOVEN STRASS
MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN

COSÌ DEV'ESSERE? COSÌ È!

I SUPERLATIVI

I TUOI OCCHI

Ci vedo dentro desideri di parole
Se mi ci vedo assomiglio all'amore
Se sono verdi è il mare senza parole
Dentro i miei occhi fan quattro volte l'amore

È fantastico... È geniale... È pazzesco... È meraviglioso
È bestiale... It's O.K... È la fine... la fine del mondo

LA TUA VOCE

Se mi ci perdo si direbbe la Musica
Se grida forte si direbbe Follia
Se tu la lasci intrecciata alla mia
Quando si alza è la nostra vendemmia

È fantastico... È geniale... È pazzesco...
Favoloso... It's O.K... C'est chouette... C'est chouette

I TUOI SENI

Ci vedo dentro le sculture del dramma
Quando li canto assomigliano a Mozart
Se sono blu è come il mare a Parigi
Al risveglio mi carican la chitarra

È fantastico... favoloso... È pazzesco... eccezionale
È bestiale... It's O.K... È la fine... la fine del mondo

LA TUA NUCA

Dove degli occhi mi guardano la vita
Nel suo rovescio che mi truca la gente
Dove i miei passi segugi t'imbarcano
Dov'è il mio ventre e l'arco che si tende
...e l'arco... e l'arco che si tende

È fantastico... È geniale... È pazzesco...
Favoloso... It's O.K... C'est chouette... C'est chouette
It's O.K... Eccezionale

I TUOI PASSI

Che vanno dritti al drugstore dei supplizi
Che l'assassino gioca con passi precisi
Vanno tranquilli dove i miei li precedono
Nei miei ricordi che non so più contare

E tu vai... e tu vai... e tu vai
Finalmente... finalmente
Mignotta... mignotta... mignotta

I TUOI OCCHI

Ci vedo dentro desideri di parole
Se mi ci vedo assomiglio all'amore
Se sono verdi è il mare senza parole
Dentro i miei occhi fan quattro volte l'amore... fantastico

LA TUA...

LA TUA...

LA TUA...

LA TUA VOCE

Quando si alza è la nostra vendemmia

I TUOI PASSI

Che vanno dritti al drugstore dei supplizi
Che l'assassino gioca con passi precisi
Vanno tranquilli dove i miei li precedono
Nei miei ricordi che non so più contare

E POI TUTTO IL RESTO

IL TUO OCCHIO...

L'UNICO...

...CAPISCI?

REQUIEM

Per il ritmo inferiore che ti dice la morte
Per il tempo che soffre sul secondo canale
Per la barca tranquilla e morente di porto
Per il pianto perduto che vorresti asciugare

REQUIEM

Per il cavallo bimbo che non andrà lontano
Per l'agnello grazioso col coltello nel rosso
Per l'uccello abbattuto che ti tiene per mano
Per l'uomo inerme davanti all'arma che si sposta

REQUIEM

Per i giovani anni da morire ogni giorno
E per gli anni da vecchio da contare ogni anno
Per i fuochi notturni di cui brucia l'amore
Per l'organo che suona nella tua voce andata

REQUIEM

Per la perforazione che fa il programmatore
Per l'anima forata che diventa un programma
Per il percussionista che sta attento al tuo cuore
Per la sua disattenzione in fondo al cardiogramma

REQUIEM

Per il bimbo che hai dentro in fondo all'autobus
Per la notte infedele dove alzi la vela
Per l'amante traghetto che non passerà più
Per il calvario dei ragni inchiodati alla tela
Per l'aquila cucita sul dietro dei tuoi jeans
Per il lupo che appare negli occhi di qualcuno
Per il presente perso nel tempo dello spleen
Per la lepre che corre alla formula uno
Per lo stile dell'abito dove credi di evadere
Per la cifra inevasa dalla calcolatrice
Per lo sguardo del cane che ti vuol perdonare
Per la bandiera rossa che fa la tua matrice
Per il salario osceno che non si può mostrare
Per l'odio che riaffiora in fondo all'abitudine
Per questo incauto secolo a tre quarti appassito
Per gli stronzi a miliardi che fan la solitudine

PER TUTTO QUESTO IL SILENZIO

LÉO FERRÉ

LA MUSICA MI PRENDE COME L'AMORE

(Testi Francesi)

JE TE DONNE

Les fleurs à inventer les jouets d'une comète
Les raisons d'être fou la folie dans ta tête
Des avions en allés vers tes désirs perdus
Et moi comme un radar a leurs ailes pendu
Des embruns dans tes yeux et la mer dans ton ventre
Un orgue dans ta voix chaque fois que je rentre
Des chagrins en couleur riant a ton chevet
Les lampes de mes yeux pour mieux les éclairer

Les parfums de la nuit quand ils montent d'Espagne
Les accessoires du dimanche sous ton pagne
Les larmes de la joie quand elle est à genoux
Le rire du soleil quand le soleil s'en fout
Les souvenirs de ceux qui n'ont plus de mémoire
L'avenir en pilules toi et moi pour y croire
Des passeports pour t'en aller t'Einsteiniser
Vers cet univers glauque ou meurent nos idées

Des automates te parlant de mes problèmes
Et cette clef a remonter qui dit «Je t'aime»
Un jardin dans ton cœur avec un jardinier
Qui va chez mon fleuriste et t'invite a diner
Des comptes indécis chez ton marchand de rêves
Un sablier a ton poignet des murs qui levent
Des chagrins brodés main pour t'enchaîner à moi
Des armes surréelles pour me tuer cent fois

Cette chose qu'on pense être du feu de dieu
Cette mer qui remonte aux pieds de ton vacarme
Ces portes de l'enfer devant quoi tu désarmes
Ces serments de la nuit qui peuplent nos aveux
Et cette joie qui fout le camp de ton collant
Ces silences perdus au bout d'une parole
Et ces ailes cassées chaque fois qu'on s'envole
Ce temps qui ne tient plus qu'à trois deux un zéro

Je te donne tout ça

LA MORT DES LOUPS

Les villes sont debout la nuit dans les maisons de l'amour fou
Des appareils marchent tout seuls branchés sur des soleils de volts
Des enfants jouent à l'amour mort dans des ascenseurs accrochés
A d'autres cieus à d'autres vies là-bas sur les trottoirs glacés
Des assassins prennent le temps de mesurer leur vie comptée
Perchés comme des oiseaux de nuit sur leur arme qu'ils vont tirer
Comme on tire une carte alors qu'on est toujours perdant
Dans le matin les coups de feu s'agitent comme des menottes

On ne les voit jamais que lorsqu'on les a pris
Alors on voit leurs yeux comme des revolvers
Qui se seraient éteints dans le fond de leurs yeux
Alors on n'a plus peur de ces loups enchaînés
Et on les fait tourner dans des cages inventées
Pour faire tourner les loups devant la société
Des loups endimanchés des loups bien habillés
Des loups qui sont dehors pour enfermer les loups

Je les aime ces loups qui nous tendent leur vie

Les routes sont des chiffres bleus dans la tentation du printemps
Du deux cent vingt à la Centrale A deux cent vingt vers l'hôpital
Des drogués sortent dans la cour faire cent pas avec le vent
Et la Marie dans les poumons ils se vendent pour trois dollars
Des grues qui font le pied de nez aux maisons blêmes mal chaussées
Des magazines cousus de noir ressemblent aux linges de la mort
Les cathédrales de la nuit ont des Cafés au fond des cours
On a flingué deux anges blonds dans un café de Clignancourt

C'est eux toujours les loups qui dérangent la nuit
Qui la font se lever dans le froid du métal
C'est eux qu'on chasse alors qu'il ne tiendrait à rien
A peine un peu d'amour sans le Bien ni le Mal
Mais on les fait dormir au bout d'un téléphone
Qu'on ne décroche pas pour arrêter la mort
Qui vient les visiter la cigarette aux lèvres
Et le rhum à la main tellement elle est bonne
Je les aime ces loups qui nous tendent la patte
On oublie tout et les baisers tombent comme des feuilles mortes
Les amants passent comme l'or dans la mémoire des Westerns
Les images s'effacent tôt dans le journal que l'on t'apporte
Et les nouvelles te font mal jusqu'à la page des spectacles
A la une de ce matin il y a deux loups sans queue ni tête
Ils sont partis dans un panier quelque part dans un pays doux
Où la musique du silence inquiète les hommes et les bêtes
Ce pays d'où l'on ne revient que dans la mémoire des loups

Lorsque j'étais petit j'avais un loup jouet
Un petit loup peluche qui dormait dans mes bras
Et qui me réveillait le matin vers cinq heures
Chaque matin à l'heure où l'on tuait des loups

Je les aime ces loups qui m'ont rendu mon loup

LOVE

Cette parole
Que j'attendais sans te connaître
Que j'accrochais a ma fenêtre
Qui trainait pas dans les affaires
De gens qui me faisaient la guerre
Cette parole
Qui met dans mon vocabulaire
De quoi t'apprendre les manières
Cette parole
LOVE... LOVE... LOVE...

Cette parole
Qui traîne au nez des catastrophes
Qui vaut bien cent dix mille strophes
Qui te suffit quand je t'enchanté
Qui coule en toi quand je t'enchanté
Cette parole
Qui fait du vice la vertu
Qui met le pouvoir dans la rue
Cette parole
LOVE... LOVE... LOVE...

Cette parole
Que tu syllabes après la fête
Qui met la fête dans ta tête
Et puis ta tête dans la mienne
Et puis ma tête dans la tienne
Cette parole
Qui s'est barrée du dictionnaire
Ou elle n'avait plus rien a faire
Cette parole
LOVE... LOVE... LOVE...

Cette parole
Qui peuple nôtre solitude
Qui meurt au seuil de l'habitude
Qui se fait avant de se dire
Qu'on dit quand y'a plus rien a dire
Cette parole
Qui fait les hommes fraternel
Qui sort les filles des bordels
Cette parole
LOVE... LOVE... LOVE...

Cette parole
Comme une arme contre l'offense
Comme un sourire du silence
Comme un passeur de l'autre monde
Comme un destin qui fait sa ronde
Cette parole
Comme la raison qui palit
Comme le prix de la folie
Cette parole
LOVE... LOVE... LOVE...

Cette parole
Comme une porte sur le large
Comme mon texte dans ta marge
Comme tes yeux dans mon ramage
Comme moi dans ton fuselage
Cette parole
Comme le salaire du rêve
Et comme le pavé qui lève
Cette parole
LOVE... LOVE... LOVE...

MUSS ES SEIN? ES MUSS SEIN!

La Musique... La Musique..
Où elle était, la Musique?
Dans les salons lustrés aux lustres vénérés?
Dans les concerts secrets aux secrets crinolines?
Dans les temps reculés aux reculs empaffés?
Dans les palais conquis aux conquêtes câlines?

C'est là qu'elle se pâme, c'est là qu'elle se terre, la Musique...

Nous, c'est dans la rue qu'on la veut, la Musique!

Et elle y viendra!

Et nous l'aurons, la Musique!

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN

Depuis voilà bientôt trente ans
Depuis voilà bientôt dix jours
Depuis voilà bientôt ta gorge
Depuis voilà bientôt ta source
Depuis que je traîne ma course
Au creux des nuits comme un forçat
A patibuler mon écorce

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN

Je suis un arbre non daté
Depuis que je bois à ma porte
Et que de l'enfer tu m'apportes
de quoi trancher sur l'avenir
Depuis que rien ne se dévore
A part les ombres sur le mur
Depuis que tu me sers encore
La défaite sur canapé

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN

Une araignée m'a dit «bonsoir»
Elle se traînait au crépuscule
Depuis que mon âme bascule
Vers des pays plus mécaniques
Depuis que gavé de musique
Je vais porter ma gueule ailleurs
Une araignée m'a dit «d'ailleurs»
Le tout c'est d'avoir la pratique»

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN

Ludwig! Ludwig! T'es courdingue?
Ludwig la Joie Ludwig la Paix
Ludwig! L'orthographe c'est con!
Et puis, c'est d'un très haut panache
Et ton vin rouge a fait taches
Sur ta portée des contrebasses
Ludwig! Réponds! T'es sourdingue, ma parole!

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN
CELA DOIT-IL ÊTRE CELA EST

La Musique... La Musique...
Où est-elle, aujourd'hui?

La Musique se meurt, Madame!

Penses-tu La Musique?

Tu la trouves à Polytechnique
Entre deux équations, ma chère!
Avec Boulez dans sa boutique
Un ministre à la boutonnière

Dans la rue, la Musique!

Music? In the street!

La Musica? nelle strade?

BEETHOVEN STRASS!

MUSS ES SEIN ES MUSS SEIN

CELA DOIT-IL ÊTRE? CELA EST!

LE SUPERLATIF

TES YEUX

J'y vois au fond des désirs de paroles
Quand je m'y vois je ressemble à l'amour
Quand ils sont verts c'est la mer sans paroles
Dedans mes yeux font quatre fois l'amour
C'est dément c'est super
C'est génial et c'est dingue
Et c'est vachement terrible

TA VOIX

Quand je m'y perds on dirait la Musique
Quand elle crie on dirait la Folie
Quand tu la passes au-dessus de la mienne
Quand elle lève on dirait la moisson
C'est dément...

TES SEINS

J'vois dedans les sculptures du drame
Quand je les chante je ressemble à Mozart
Quand ils sont bleus c'est la mer à Paname
Pour mon réveil remontent ma guitare
C'est dément...

TA NUQUE

Où y'a des yeux qui regardent ma taille
Où y'a l'envers qui maquille les gens
Où y'a mes pas qui te suivent et t'emballent
Où y'a mon ventre et puis l'arc qui se tend
C'est dément...

TES PAS

Qui vont tout droit au drugstore des suppliques
Que l'assassin joue à pas mesurés
Qui vont tranquilles où les miens les précèdent
Dans ma mémoire à plus savoir compter

Et tu vas... Et tu vas...

Et tu vas... Et tu vas...

Enfin me foutre la paix...

Salope Salope Salope

REQUIEM

Pour ce rythme inferieur dont t'informe la Mort
Pour ce chagrin du temps en six cent vingt cinq lignes
Pour le bateau tranquille et qui se meurt de Port
Pour ce mouchoir à qui tes larmes font des signes

REQUIEM

Pour le cheval enfant qui n'ira pas bien loin
Pour le mouton gracieux le couteau dans le rouge
Pour l'oiseau descendu qui te tient par la main
Pour l'homme désarmé devant l'arme qui bouge

REQUIEM

Pour tes jeunes années à mourir chaque jour
Pour tes vieilles années à compter chaque année
Pour les feux de la nuit qui enflamment l'amour
Pour l'orgue de ta voix dans ta voix en allée

REQUIEM

Pour la perforation qui fait l'ordinateur
Et pour l'ordinateur qui ordonne ton âme
Pour le percussionniste attentif à ton cœur
Pour son inattention au bout du cardiogramme

REQUIEM

Pour l'enfant que tu portes au fond d'un autobus
Pour la nuit adultère où tu mets à la voile
Pour cet amant passeur qui ne passera plus
Pour la passion des araignées au fond des toiles
Pour l'aigle que tu couds sur le dos de ton jeans
Pour le loup qui se croit sur les yeux de quelqu'un
Pour le présent passé à l'imparfait du spleen
Pour le lièvre qui passe à la formule Un
Pour le chic d'une courbe où tu crois t'évader
Pour le chiffre évadé de la calculatrice
Pour le regard du chien qui veut te pardonner
Pour la Légion d'Honneur qui sort de ta matrice
Pour le salaire obscène qu'on ne peut pas montrer
Pour la haine montant du fond de l'habitude
Pour ce siècle imprudent aux trois quarts éventé
Pour ces milliards de cons qui font la solitude

POUR TOUT ÇA LE SILENCE

*LA MUSICA MI PRENDE
COME L'AMORE*

LOVE
LVL 2001

LÉO FERRÉ

lato 1

io ti do

la morte dei lupi

love

lato 2

muss es sein, es muss sein

coriolan (Beethoven)
Ouverture

i superlativi

requiem

Parole e musica Léo Ferré

Orchestra Sinfonica di Milano
sotto la direzione di Léo Ferré
Realizzazione artistica Detto Mariano
Traduzione di Guido Armellini
Original Record CBS - France